

# Kennedy parla di bioarmi etniche. Lo accusano di antisemitismo

R21 [renovatio21.com/kennedy-parla-di-bioarmi-etniche-lo-accusano-di-antisemitismo/](https://renovatio21.com/kennedy-parla-di-bioarmi-etniche-lo-accusano-di-antisemitismo/)

Roberto Dal Bosco

18 luglio 2023



Robert Kennedy era ad una cena nell'Upper East Side di Nuova York in compagnia di tante persone, presumibilmente all'interno degli eventi della sua campagna elettorale.

La serata al ristorante Tony's Di Napoli, è stato riportato, è stata piena di domande al candidato presidenziale democratico, il quale, come sempre, non si è tirato indietro.

Vi sarebbero stati momenti di polemica tra ospiti vegliardi un po' avvinazzati, durante i quali «il candidato ha mantenuto una compostezza costante di fronte alla crisi».

Il *New York Post* scrive che ad un certo punto la cena sarebbe stata interrotta da un forte e squassante peto: ci sembra giusto trasmettere ai lettori anche questo particolare.

L'autore della ventosità, secondo quanto riportato, sarebbe l'ex editorialista Doug Dechert, l'organizzatore della serata, il quale, visibilmente ubriaco, avrebbe emesso la «sonora e prolungata» flatulenza nel mentre urlava, forse per sottolineare la comunicazione non verbale, «sto scoreggiando!»

Dechert, l'ospite dell'evento, si era infuriato con un critico d'arte ottuagenario, Anthony Haden-Guest (il quale sembrava in realtà assopito per lunghe porzioni della serata) durante una discussione e aveva gridato a squarciagola: «La bufala climatica!» Il Dechert, insomma, ce l'aveva con la storia del cambiamento climatico.

«La stanza, che comprendeva una manciata di giornalisti e il responsabile della campagna di Kennedy, l'ex deputato Dennis Kucinich, era sbalordita, apparentemente incerta sul fatto che Dechert stesse scoreggiando personalmente contro Haden-Guest o all'idea stessa del riscaldamento globale» scrive *Page Six*, il sito di gossip gestito dal *New York Post*. «Purtroppo, possiamo assicurare ai lettori che non c'era spazio per dubitare che il clima fosse cambiato nelle immediate vicinanze del tavolo da pranzo».

Fin qui tutto bene, diciamo. Nel senso: mai si era visto un pezzo del genere per un candidato presidenziale – e nota bene che alle cene dei donatori di qualsiasi candidato, perfino per fare il sindaco del paesino, in America se ne possono vedere di ogni, specialmente se i vecchietti (che sono spesso quelli che hanno i soldi da donare) alzano il gomito.

In realtà la notizia della serata non è questo irresistibile teatrino tutto newyorkese.

Il giorno dopo il mondo della stampa è esploso quando, in un articolo separato sul *New York Post*, è stato scritto che a quella cena Kennedy aveva parlato di bioarmi, in particolare di armi in grado di colpire solo determinati ceppi etnici.

«Dobbiamo parlare di bioarmi» dice Kennedy seduto al tavolo. «Ne so abbastanza di bioarmi perché ho scritto un libro negli ultimi due anni e mezzo».

«La tecnologia che abbiamo ora... abbiamo messo centinaia di milioni di dollari nel *targeting* etnico dei microbi. I cinesi hanno fatto la stessa cosa». I commensali ascoltano in silenzio.

VIDEO:

Robert F. Kennedy Jr. claims coronavirus was an "ethnically targeted" bioweapon designed to be more deadly for caucasians and blacks — and spare Jews and Chinese <https://t.co/xfAdovs0sY> [pic.twitter.com/og4xHdKs7x](https://pic.twitter.com/og4xHdKs7x)

— Jon Levine (@LevineJonathan) [July 15, 2023](#)

«Di fatto, c'è una questione sul fatto che il COVID-19 sia etnicamente mirato. Il COVID-19 attacca certe razze in modo sproporzionato. Le razze che sono più immuni al COVID-19, a causa delle differenze genetiche dei recettori ACE2... Il COVID-19 è mirato per attaccare i caucasici [cioè i bianchi europei, ndr] e i neri».

«Le persone che sono più immuni sono gli ebrei askenaziti e i cinesi». A questo punto la donna a fianco del candidato beve un sorso dal suo bicchiere.

«Non sappiamo se è davvero mirato in questo modo o meno, ma ci sono studi che mostrano il differenziale etnico-razziale e il suo impatto».

«Sappiamo che i cinesi stanno spendendo centinaia di milioni di dollari per sviluppare bioarmi etniche. E anche noi stiamo sviluppando bioarmi etniche».

«Tutti quei biolaboratori in Ucraina riguardavano la raccolta di DNA russo, DNA cinese, così da bersagliare le persone secondo la razza».

Apriti cielo. Tutta la stampa americana, con nessuna eccezione, si è scagliata contro RFK jr, e senza alcuna pietà.

Ovviamente, *ça va sans dire*, la prima accusa che gli è arrivata è la più infamante: «antisemita».

Innanzitutto, colpisce che a lanciare la storia, con video e contorno di particolari meteoristici di cui sopra, sia proprio il *New York Post*: giornale considerato acerrimo nemico dei Biden, di cui Kennedy è in questo momento il principale avversario: avrebbe alle primarie almeno il 20% dei voti dei democratici.

«L'osservazione di Kennedy fa eco alla logora letteratura antisemita che incolpa gli ebrei per l'emergere e la diffusione del coronavirus che ha iniziato a circolare online poco dopo lo scoppio della pandemia, secondo Rapporto sull'Antisemitismo mondiale 2021 del Centro per gli Studi dell'Ebraismo europeo contemporaneo dell'Università di Tel Aviv 2021» scrive il *Post*.

«Uno studio dell'Università di Oxford del 2020 ha rilevato che quasi 1 britannico su 5 credeva che gli ebrei avessero creato la pandemia di coronavirus per guadagno finanziario».

Subito si è fatta sentire anche l'Anti-Defamation League, organizzazione goscista di difesa della reputazione degli ebrei: «l'affermazione per cui il COVID-19 sia un'arma biologica creata dai cinesi o dagli ebrei per attaccare i caucasici e i neri è profondamente offensiva e alimenta le teorie del complotto sinofobiche e antisemite sul COVID-19 che abbiamo visto evolversi negli ultimi tre anni».

Insomma, la lettera scarlatta, la A di antisemita si è abbattuta su Kennedy.

E subito i giornali hanno ripreso l'uscita che RFK fece durante il lockdown, quando disse che ai tempi del nazismo gli ebrei potevano scappare in Svizzera attraverso i monti, e Anna Frank poteva nascondersi in soffitta: con il sistema di sorveglianza elettronica totale in caricamento non ci sarà più alcuna possibilità di fuga.

Per aver detto una cosa del genere – che riprendeva le profetiche riflessioni che all'epoca Kennedy stava facendo (e *Renovatio 21* traducendo qui) sullo strapotere di Gates e dell'Industria dei Big Data unita al governo della Sorveglianza visto col COVID – fu ricoperto di veleno, a ettolitri, e da tutte le parti: perfino la moglie, l'attrice Cheryl Hines (nota per *Curb your enthusiasm*, una serie non nota in Italia ma popolare assai negli USA) prese le distanze. Qualche rabbino, tuttavia, scrisse parole di sostegno.

Tanto per iniziare: lo studio esiste. Si chiama «Varianti di codifica ACE2 in diverse popolazioni e il loro potenziale impatto sull'affinità di legame SARS-CoV-2», ed è stato pubblicato da *Biochem Biophys Res* del dicembre 2020.

«La suscettibilità di diverse popolazioni all'infezione da SARS-CoV-2 non è ancora stata compresa» scrive lo studio. «Abbiamo combinato l'analisi delle varianti di codifica ACE2 in diverse popolazioni e calcoli di chimica computazionale per sondare gli effetti sull'interazione SARS-CoV-2/ACE2. ACE2-K26R; che è più frequente nella popolazione ebraica ashkenazita».

«Al contrario, [le varianti] ACE2-I468V, R219C, K341R, D206G, G211R (...) sono più frequenti rispettivamente nelle popolazioni dell'Asia orientale, dell'Asia meridionale, dell'Africa e dell'afroamericano, dell'Europa, dell'Europa e dell'Asia meridionale».

Non è una fake news: quando Kennedy accenna a studi sul diverso impatto del COVID in base all'etnia dice il vero; e se accettate, come stanno facendo tutti, che il coronavirus è uscito da un laboratorio che aveva rapporti con l'Esercito di Liberazione del Popolo... fate voi, è davvero 2+2.

Tuttavia, non è il COVID il vero tabù, e nemmeno – udite udite – gli ebrei.

Il tabù, che la società lo comprenda o no, è sulle armi biologiche, sulle quali c'è un trattato che nessuna Nazione rispetta – in primis gli USA.

Per le armi atomiche ci sono stati decenni di discussione, con manifestazioni, convegni, film, incontri diplomatici internazionali. Sulle armi biologiche c'è invece il silenzio assoluto: nessuno sa cosa facciano davvero, dove stiano, quante ce ne siano.

Ogni tanto emerge qualche dato che non quadra: i cadaveri degli africani morti di Ebola spediti negli USA, o i biolaboratori ucraini, sui quali anche noi apponevamo il bollino «complotto» fino a quando Victoria Nuland non lo ammise ad un'audizione della Commissione Esteri del Senato USA – e qui Kennedy, in quella cena turbolenta, ha fatto benissimo a ricordarlo.

E quindi, veniamo al dunque, alla questione – più taciuta che mai – delle «bombe etniche», le bioarmi che uccidono solo una certa parte della popolazione, salvandone l'altra.

Nel novembre 1998, il giornale britannico *Sunday Times* riferì che Israele stava tentando di costruire una «etno-bomba» contenente un agente biologico che potesse mirare specificamente ai tratti genetici presenti tra le popolazioni arabe – cioè i cosiddetti palestinesi. La storia fu riportata anche da *Wired* e da *Foreign Report*.

A contrastare questa voce, paragonandola all'«accusa del sangue» contro gli ebrei dei tempi antichi (quelli di San Simonino, per essere chiari) fu anche allora, coincidenza, il *New York Post*, che disse che forse si trattava di un lavoro di fantascienza di un accademico israeliano.

La possibilità di una «bomba genetica» è stata presentata nel 2004 all'interno libro di Vincent Sarich e Frank Miele, *Race: The Reality of Human Differences*. Nello stesso anno, il *Guardian* pubblicava un articolo in cui diceva che la British Medical Association

(BMA) considerava le armi biologiche progettate per colpire determinati gruppi etnici come una possibilità, ed evidenziava i problemi che i progressi della scienza per cose come «il trattamento dell'Alzheimer e di altre malattie debilitanti potrebbero essere utilizzate anche per scopi malvagi».

In un rapporto intitolato «Rebuilding American Defenses» scritto nel 2000 dai neoconservatori – quelli della guerra in Iraq, e ora della guerra in Ucraina – del Project for a New American Century (Progetto per un nuovo secolo americano, o PNAC), si affermava che «la proliferazione di missili balistici, da crociera e di velivoli senza pilota a lungo raggio (UAV) renderà molto più facile proiettare l'energia militare in tutto il mondo. Le munizioni stesse diventeranno sempre più accurate, mentre i nuovi metodi di attacco – elettronico, “non letale”, *biologico* – saranno più ampiamente disponibili».

«Anche se ci vorrà qualche decennio perché il processo di trasformazione si svolga, nel tempo, l'arte della guerra in aria, terra e mare sarà molto diversa da quella attuale, e il “combattimento” probabilmente avrà luogo in nuove dimensioni: nello spazio, nel “cyber-spazio” e *forse il mondo dei microbi*» dettagliavano i neocon.

Con più precisione: «Forme avanzate di guerra biologica che possono “indirizzare” specifici genotipi possono trasformare la guerra biologica dal regno del terrore in uno strumento politicamente utile».

Non si tratta nemmeno dei soli USA: qualcuno ricorda il Sud Africa dell'apartheid, che avrebbe cercato di utilizzare il suo programma nazionale di vaccinazione come copertura per sterilizzare segretamente la popolazione nera – un po' quello di cui medici e vescovi kenyoti hanno accusato le campagne di vaccinazione degli organismi sovranazionali.

Nel maggio 2007, il governo russo ha vietato tutte le esportazioni di campioni biologici umani: un rapporto del capo del servizio segreto FSB Nikolaj Patrushev presentato a Putin affermava dello sviluppo in corso di «armi biologiche genetiche» mirate alla popolazione russa da parte delle istituzioni occidentali, di cui faceva i nomi.

Qualche anno fa sarebbe arrivata una sorta di conferma dal dipartimento della biologia molecolare dell'ala medica 59esima brigata dell'aviazione degli USA, che avrebbe rivelato di aver raccolto specificamente campioni di DNA russo, suscitando forti timori in Russia per lo stato avanzato del possibile programma di armi biologiche diretto dagli Stati Uniti.

Nel 2010 l'aeronautica statunitense in un documento di controproliferazione intitolato «Biotecnologie: patogeni geneticamente modificati», elencava diversi modi in cui tali armi potrebbero essere utilizzate:

«Il gruppo JASON, composto da scienziati accademici, è stato consulente tecnico del governo degli Stati Uniti. Il loro studio ha generato sei vaste classi di patogeni geneticamente modificati che potrebbero rappresentare gravi minacce per la società.

Questi includono – pur non limitandosi solo a queste – *armi biologiche, geni, terapia genica come arma, virus furtivi, malattie scambiabili e altre malattie progettate su misura*».

Il documento scriveva precisamente riguardo la possibilità di ideare una «*malattia che potrebbe spazzare via un'intera popolazione o un determinato gruppo etnico*».

Nel 2016, la rivista Foreign Policy ha suggerito la possibilità di un virus utilizzato come arma biologica etnica che potrebbe sterilizzare una «popolazione etnica geneticamente correlata».

Nel 2017, un libro di testo pubblicato dall'Università di Difesa Nazionale dell'Esercito di Liberazione del Popolo cinese chiamato *Scienza della strategia militare* presentava il potenziale per la guerra biologica per includere «specifici attacchi genetici etnici»: «lo sviluppo della moderna biotecnologia sta gradualmente mostrando forti segni caratteristici di una capacità offensiva», inclusi «specifici attacchi genetici etnici» scrive il libro.

Anni dopo, avremmo avuto eco di tali discorsi negli interventi del professor Joseph Tritto, praticamente una delle uniche voci a parlare di bioarmi e della corsa della Cina per ottenerle.

La lista è ancora lunga, noi però ci fermiamo, perché speriamo lo si sia capito: le bioarmi etniche sono realtà.

Sta accadendo, ora: qualcuno sta costruendo la tecnologia per far fuori solo la vostra razza, la vostra etnia, la vostra famiglia.

Potete dare dell'antisemita a Kennedy, e pure raccontare delle puzze alle sue cene: ma la minaccia immane di queste armi dal potere indicibile è su tutti noi.

Prima o poi bisognerà iniziare a parlarne davvero: e non solo alle cene elettorali di Manhattan.

Questo sia di promemoria anche per i lettori italiani: un politico che dice di volervi proteggere, ma che mai nomina il tema delle armi biologiche non merita il vostro voto, né il vostro rispetto.

**Roberto Dal Bosco**

---

---

## La Russia accusa ancora: il Pentagono ha accesso a patogeni per le armi biologiche

R21

21 Giugno 2023



I progetti biologici e militari del Pentagono in tutto il mondo consentono agli Stati Uniti di accedere a potenziali agenti di armi biologiche, ha dichiarato lo scorso lunedì il tenente generale Igor Kirillov, capo delle truppe di difesa contro le radiazioni, chimiche e biologiche delle forze armate russe. Lo riporta *Sputnik*.

Il mese scorso, Kirillov aveva affermato che il Walter Reed Army Institute of Research ha supervisionato i progetti biologici militari U-Pi-1 e U-Pi-2, durante i quali è stata effettuata una raccolta attiva di biomateriali dalla popolazione ucraina.

I documenti ottenuti dal Ministero della Difesa russo confermerebbero secondo Kirillov la partecipazione dell'istituto Reed allo studio della resistenza agli antibiotici dei microrganismi isolati dall'esercito ucraino durante le ostilità nel Donbas dal 2014 al 2020. L'istituto ha una rete di filiali estere.



Questo genere di filiali diffuse «in tutto il mondo consentono alle forze armate statunitensi di accedere a varianti epidemicamente significative di agenti patogeni che sono potenziali agenti patogeni per armi biologiche, che includono febbri di Marburg ed Ebola, malaria e febbre della Rift Valley», ha detto Kirillov ai giornalisti.

Come riportato da *Renovatio 21*, c'è stata apprensione di recente anche per un laboratorio biologico sito in Sudan, Paese teatro di gravi tensioni e scontri.

«Allo stesso tempo, a causa della crescente preoccupazione della comunità mondiale, il Pentagono è costretto a cambiare tattica nell'organizzare il lavoro a duplice scopo», ha detto ai giornalisti.

Il rischio elevato di incidenti nei laboratori biologici statunitensi è uno dei motivi del loro trasferimento nel territorio di Paesi terzi come l'Ucraina, ha continuato il generale Kirillov.

«Il rischio inaccettabilmente elevato di incidenti nei laboratori biologici statunitensi è uno dei motivi del loro ritiro dalla giurisdizione nazionale e del trasferimento nel territorio di Paesi terzi, compresa l'Ucraina, e altri stati. Questo spiega il peggioramento della situazione epidemica nelle loro sedi, l'emergere di malattie e dei loro vettori che sono insoliti per queste regioni», ha detto Kirillov ai giornalisti.

L'incidenza dell'influenza aviaria è aumentata in modo significativo in Russia a causa della migrazione di uccelli infetti dall'Ucraina, ha sottolineato.

«Come risultato della migrazione di uccelli migratori infetti dal territorio dell'Ucraina, il tasso di incidenza in Russia è aumentato in modo significativo», ha detto Kirillov ai giornalisti.

Il portavoce militare russo ne ha avuto anche per Londra. Il Regno Unito spenderà (1,92 miliardi di dollari per la ricerca biologica *dual use*, ossia a duplice uso, sostenendo la politica degli Stati Uniti nell'area, ha dichiarato lunedì Igor Kirillov.

Secondo i documenti strategici approvati nel campo della lotta alle minacce biologiche, gli Stati Uniti si riservano il diritto di condurre ricerche dual use e gestire la situazione biologica nel proprio interesse, ha affermato il funzionario, aggiungendo che Londra ha dichiarato i propri interessi nel campo biologico, adottando una strategia nazionale di biosicurezza il 12 giugno, sostenendo l'attività degli Stati Uniti.

«L'importo del finanziamento per le attività nell'ambito della strategia ammonterà a 1,5 miliardi di sterline all'anno», ha detto Kirillov ai giornalisti.



Come riportato da Renovatio 21, non esiste ancora nessun meccanismo di verifica per la convenzione sulle armi biologiche.

Da mesi la Russia accusa gli USA di aver finanziato i biolaboratori ucraini come parte di un'operazione militare.

La questione dei biolaboratori ucraini finanziati dagli americani pareva all'inizio una fake news, ma è stata confermata in un'audizione del Congresso USA dal sottosegretario di Stato Victoria Nuland, responsabile per la politica estera eurasiatica di Washington nonché pupara degli accadimenti di questi anni a Kiev e dintorni. La stessa Duma ha invitato a Mosca Victoria Nuland per testimoniare, ma è molto difficile la Nuland ha evidentemente dato *forfait*.

Il Pentagono al momento ha ammesso di aver finanziato almeno 46 laboratori ucraini. È stata avanzata anche l'idea che vi possa essere una connessione tra i biolaboratori ucraini e il COVID.

Il ministero della Difesa russa aveva fatto uscire un documento che mostrava come nel sistema delle attività biologiche statunitensi fossero coinvolti big del Partito Democratico e le Big Pharma. Secondo il ministero degli Esteri russi, nei misteriosi laboratori vi sarebbe stata la partecipazione anche la Germania. Come noto, vi è anche la questione di un possibile coinvolgimento diretto della famiglia Biden.

Secondo i russi, in Ucraina il Pentagono faceva esperimenti anche sul coronavirus di pipistrello.

La Russia nel 2022 aveva convocato il Consiglio Sicurezza ONU per presentare le prove contro i biolaboratori Ucraina-USA.

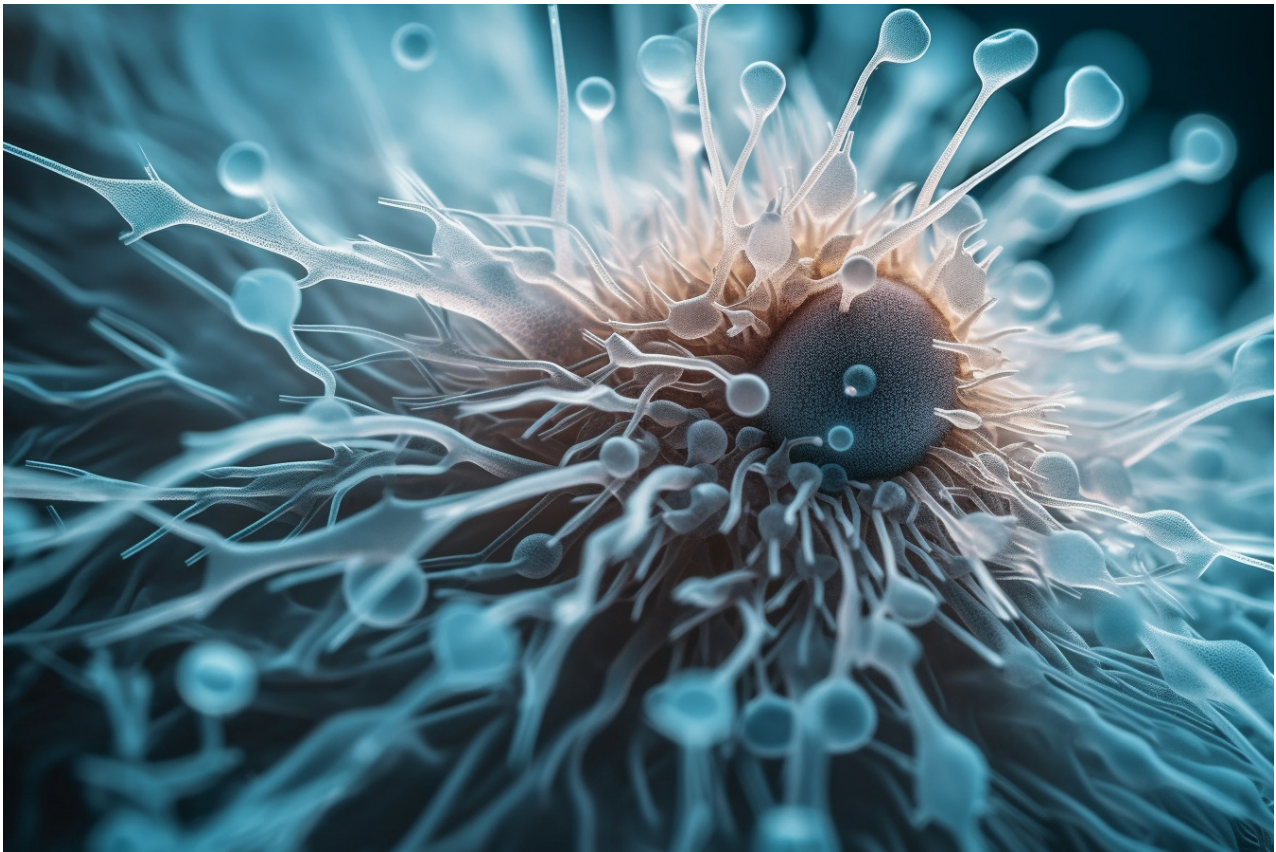
## **Agenti patogeni letali dell'influenza aviaria trovati presso biolaboratorio USA in Ucraina: l'accusa di Mosca**



1 Giugno 2023

La Russia accusa gli Stati Uniti di aver sperimentato i patogeni dell'influenza aviaria con un tasso di letalità fino al 40% in un biolaboratorio ucraino.

Lo scorso venerdì il Ministero della Difesa russo ha rilasciato una dichiarazione affermando di aver recuperato campioni mortali di ceppi di virus dell'influenza aviaria «con un alto potenziale di diffusione epidemica» in un laboratorio biologico statunitense nella regione di Kherson in Ucraina.



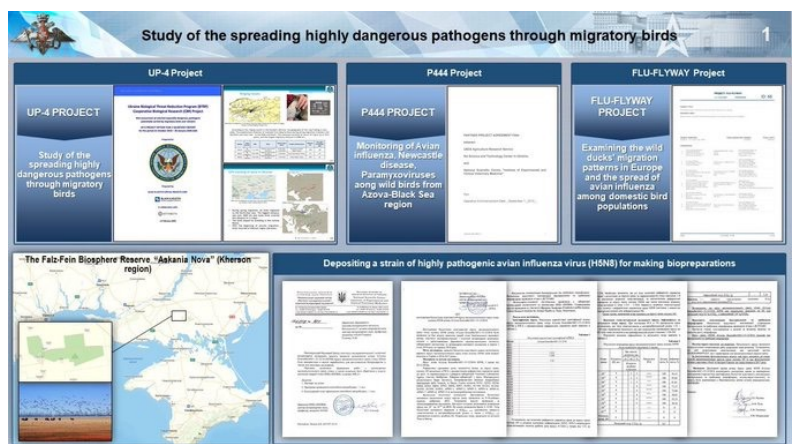
«La task force del Ministero della Difesa russo insieme agli ufficiali del Servizio di sicurezza federale e *Rosselkhoz nadzor* hanno confermato la raccolta e la certificazione di ceppi di virus dell'influenza aviaria con un alto potenziale di diffusione epidemica e la capacità di attraversare la barriera delle specie, in particolare il ceppo H5N8, la cui letalità nella trasmissione umana può raggiungere il 40% . Ricorda che l'1% delle nuove infezioni da coronavirus provoca la morte» scrive la nota ministeriale russa.

Russian Embassy in USA

5:10 PM · May 26, 2023

Documents seized in the veterinary laboratory of the Biosphere Reserve in Askania Nova, Kherson region, confirm the involvement of the Kharkov Institute of Veterinary Medicine in the work of UP-8 &

P-444 Projects and preparations for the Flu-Fly-Way project.



Il ministero della Difesa di Mosca ha affermato che gli ucraini hanno tentato di distruggere il biolaboratorio nel tentativo di coprire la ricerca statunitense sull'influenza aviaria.

«Nonostante gli sforzi del personale della Riserva per distruggere i biomateriali togliendo l'alimentazione alle unità di refrigerazione e distruggendo la crioconservazione con azoto liquido, gli specialisti del 48° Istituto Centrale di Ricerca del Ministero della Difesa russo hanno trovato tracce di materiale genetico dell'influenza aviaria altamente patogena, virus della malattia di Newcastle e avulovirus anche nei campioni che avevano subito la decomposizione» continua la nota.

«Secondo i dipendenti rimasti nella Riserva, la parte ucraina ha offerto loro una grossa ricompensa in denaro per aver rimosso o distrutto i risultati della ricerca», ha affermato il ministero.

«I documenti sequestrati nel laboratorio veterinario della Riserva confermano il coinvolgimento dell'Istituto di medicina veterinaria di Kharkov nel lavoro dei progetti americani UP-8 e P-444 e nei preparativi per il progetto Flu-Fly-Way» sostiene il ministero russo, che accusa: «il loro obiettivo era valutare le circostanze in cui la trasmissione di malattie associate a infezioni economicamente significative può diventare incontrollabile, provocare danni economici e costituire una minaccia per la sicurezza alimentare».

MFA Russia 

⚡ Read in full briefing by on US military-biological activity.

- Evidence of the research of dangerous pathogens in Ukraine
- Development of biological weapons by the US
- Establishment of BSL-4 biolabs abroad by the US

 <https://t.me/MFARussia/16015>

«È necessario sottolineare che, ancora una volta, i progetti sono stati commissionati dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, un'organizzazione che non ha nulla a che fare con la ricerca delle rotte migratorie degli uccelli» conclude il comunicato russo.

Non è la prima volta che la Russia accusa gli USA di aver finanziato i biolaboratori ucraini come parte di un'operazione militare.

La questione dei biolaboratori ucraini finanziati dagli americani pareva all'inizio una fake news, ma è stata confermata in un'audizione del Congresso USA dal sottosegretario di Stato Victoria Nuland, responsabile per la politica estera eurasiatica di Washington nonché pupara degli accadimenti di questi anni a Kiev e dintorni.

La stessa Duma ha invitato a Mosca Victoria Nuland per testimoniare, ma è molto difficile la Nuland ha evidentemente dato *forfait*.

Il Pentagono al momento ha ammesso di aver finanziato ben 46 laboratori ucraini.

È stata avanzata anche l'idea che vi possa essere una connessione tra i biolaboratori ucraini e il COVID.

Il ministero della Difesa russa aveva fatto uscire un documento che mostrava come nel sistema delle attività biologiche statunitensi fossero coinvolti big del Partito Democratico e le Big Pharma. Secondo i russi, in Ucraina il Pentagono faceva esperimenti anche sul coronavirus di pipistrello.

Secondo il ministero degli Esteri russi, nei misteriosi laboratori sarebbe coinvolta anche la Germania.

Come noto, vi è anche la questione di un possibile coinvolgimento diretto della famiglia Biden.

La Russia nel 2022 aveva convocato il Consiglio Sicurezza ONU per presentare le prove contro i biolaboratori Ucraina-USA.